

SIAE VUOLE CHIUDERE 10 FILIALI!

Riforme promesse, tagli veri!

Si è svolto ieri l'incontro tra azienda e OO.SS per continuare la discussione sull'assetto della Rete Territoriale.

Con rammarico, registriamo che l'approccio tecnico e apparentemente dialogante dimostrato dall'Azienda nei precedenti incontri, si è rivelato in realtà solo una cortina fumogena per vestire decisioni precostituite con l'abito e l'alibi dell'analisi gestionale.

L'Azienda ha infatti dichiarato che, per ottimizzare la Rete rispetto alle esigenze organizzative esposte nel corso degli ultimi incontri, è necessario chiudere 10 filiali.

E precisamente **Alessandria, Varese, Sanremo, Forlì, Pesaro, Lucca, Pisa, Siena, Reggio Calabria e Messina.**

Come già accaduto in passato, **da un lato l'Ente ribadisce la indispensabile funzione strategica della Rete Territoriale, dall'altro procede alla dismissione dei punti di ruolo** senza mai entrare nel merito del disegno strategico complessivo che dovrebbe portare (almeno a parole) al potenziamento e all'estensione delle funzioni degli stessi.

Il Sindacato, infatti, mai sottraendosi al confronto di merito, ha chiesto che venisse esplicitato il tipo di struttura periferica che l'azienda ha in mente e il percorso per raggiungere tale obiettivo.

Né più né meno che **un piano industriale degno di questo nome che, ovviamente, l'Azienda si guarda bene dal presentare.**

In pratica, oggi si pretende, ad esempio, di declassare una filiale con la scusa che vi lavorano pochi dipendenti, anziché chiedersi di quanti dipendenti abbia bisogno quella filiale ed eventualmente integrare gli organici!

Allo stesso modo, **ci si riempie la bocca di affermazioni nobili e condivisibili come: implementare la raccolta del diritto d'autore, aggredire il territorio, aumentare la quantità e la qualità dell'accertamento, incrementare il controllo sulle mandatarie, senza però mai definire organici, professionalità e investimenti necessari al raggiungimento di tali obiettivi.**

Di tutto questo non si è parlato, se non per cenni e la nostra richiesta di procedere con un approccio multilaterale e complessivo alla problematica è stata ovviamente ignorata.

L'equazione aziendale è: efficienza = chiusura di 10 filiali.

Tutti gli altri ragionamenti li faremo dopo, con i superstiti.

Dispiace dover rilevare che **non scorgiamo nessun elemento di novità** nella prassi aziendale rispetto all'approccio avuto in occasione della chiusura delle ultime 6 filiali avvenuta nel 2001.

Per dovere di cronaca è necessario solo ricordare che **l'azienda, firmando proprio l'accordo del 2001, ha spontaneamente rinunciato all'autonoma potestà organizzativa sulla materia.**

Anche allora si dichiarò che **il taglio era necessario per poter avviare una straordinaria stagione di riforme** che avrebbero reso la Rete Territoriale il cuore pulsante della SIAE.

Le riforme non si sono viste come non si intravedono ora!

Non basta produrre schemi e torte colorate per dimostrare la validità di un progetto. Bisogna spiegare e dimostrare come il progetto si cala nella realtà data, con quali risorse e quali investimenti, altrimenti siamo di fronte ad un bluff se non addirittura ad un inganno. Peraltro, a dimostrazione di un **atteggiamento non certo conciliante**, più volte il Responsabile delle Relazioni Sindacali e delle Risorse Umane ha dichiarato al tavolo di trattativa che, comunque vadano le cose, **l'Azienda ha in mano gli strumenti per trasferire a piacimento il personale sul territorio**, ricordando a tutti noi che non esiste un Ruolo Filiali...

In un successivo intervento ha altresì dichiarato che i **lavoratori della SIAE possono essere licenziati per giustificato motivo**, così come d'altra parte avviene in tutto il mondo...

Peccato che **nel resto del paese le crisi aziendali vengano affrontate partendo dalla testa, dalle retribuzioni e dai benefit di manager e consiglieri di amministrazione, mentre in SIAE si è appena provveduto a premiarli e a crearne di nuovi.**

Tagliare è semplice e non richiede particolari sforzi di fantasia, solo un po' di pelo sullo stomaco, soprattutto dopo che si è abbondantemente provveduto a riempirlo. Accusare il Sindacato di essere sempre "contro", è altrettanto semplicistico. **Da anni si auspica e ci si batte per una reale riorganizzazione dell'Azienda che la porti ad essere più forte, più competitiva, più florida.**

Ma se l'idea di partenza è quella che a pagare debbano essere sempre e solo i Lavoratori, pretendere anche l'avallo di parte sindacale ci sembra davvero troppo!

Tutte le OO.SS. hanno **richiesto un incontro ai massimi vertici aziendali** affinché facciano chiarezza sul reale stato dei conti e soprattutto delle strategie che si intendono mettere in campo.

Pretendiamo tra l'altro essere informati su:

- costi e beneficiari di premi, esodi, e promozioni mascherate da conciliazioni;
- il nuovo organigramma venutosi a creare con i recenti incarichi dirigenziali;
- le delibere del C.d.A. dell'ultimo anno, per capire come si sia potuti passare in 12 mesi dalle crociere al taglio di 10 filiali.

Una **richiesta di trasparenza** che, in un Ente normale, sarebbe esaudita senza troppi patemi, mentre in SIAE viene letta come eversiva.

Un'ultima considerazione: da oggi **il Sindacato non starà più a guardare e fare comunicati**, ma **agirà in tutte le sedi politiche, sindacali e giudiziali** per contrastare una "oligarchia" che pensa di poter marginalizzare le OO.SS. e gestire l'Ente Pubblico SIAE come proprietà privata.

Roma, 26 febbraio 2009.

SLC CGIL UIL PA S.A.S. CONFSAL CISAL